

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CDN DEL 14 LUGLIO 2025

Alle ore 10,30 di lunedì 14 luglio 2025 il Consiglio Direttivo dell'ARI si è riunito presso la Sede associativa in Via Scarlatti 30, Milano.

Sono presenti i Consiglieri: Pregliasco Mauro (I1JQJ), Sacchi Alessio (IZ4EFN), Blasi Luciano (IOJBL), Zagni Alberto Emilio (I2KBD), Faraglia Cristian (IN3EYI), Villa Gabriele (I2VGW) Amore Saverio (IK2RLS) e Mazzini Gianluca (IK4LZH); risulta assente il Consigliere Filacchioni Luca (Rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i Servizi Territoriali).

Dopo aver preso atto che il Collegio Sindacale ha verificato che ogni singolo Consigliere ha confermato di aver accettato la carica nei modi di rito e che non sussistono elementi di incompatibilità, Pregliasco (ovvero il Consigliere che ha ricevuto il maggior numero di preferenze) viene invitato a presiedere l'assemblea. Il CDN chiede al Consigliere Faraglia, che accetta, di verbalizzare.

Pregliasco apre i lavori commentando i risultati del recente referendum e sottolinea che il numero di schede pervenute (3.719) è superiore rispetto alle precedenti tornate elettorali (3.545 nel 2022 e 2.975 nel 2019). Riguardo al quesito sulla possibilità, da parte del CDN, di mettere in vendita l'immobile di via Scarlatti 31, vincolando il ricavato al fondo Casa ARI, sono state ricevute 3.311 schede valide, con il seguente risultato: 2.635 SI e 676 NO.

Pregliasco prosegue esprimendo l'auspicio che questo risultato possa riflettere un maggiore coinvolgimento dei Soci nella vita associativa, pur riconoscendo che la partecipazione alle votazioni (38,26%), in termini assoluti, rimane ancora scarsa. Considera necessario riflettere su questa criticità e valutare, in futuro e nei limiti statutari, l'introduzione di sistemi di voto telematico. Pregliasco si augura che il nuovo Consiglio possa lavorare serenamente, in un clima di distensione e collaborazione con i Soci, basato sulla cooperazione. A suo avviso, il nuovo CDN dovrà impegnarsi a creare nuovi stimoli e concrete opportunità di crescita, valorizzando Soci, Sezioni e Comitati Regionali. Per raggiungere tali obiettivi, il programma di lavoro dovrà prevedere un decentramento delle funzioni con deleghe, favorendo il coinvolgimento della base attraverso un confronto costante, e dovrà contare su persone competenti che credono nell'ARI. Conclude sottolineando che ogni Socio si deve sentire parte attiva dell'Associazione e orgoglioso di appartenervi.

Con questa premessa, Pregliasco - in conformità con quanto previsto dallo Statuto e in linea con l'Ordine del Giorno invita i Consiglieri presenti a votare per eleggere il Presidente, ricordando che a lui compete la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale. Inoltre, il Presidente è il responsabile dell'Organizzazione ARI-RE, e rappresenta l'unità associativa. Questo significa che ha il compito di simboleggiare la coesione di ogni anima della nostra Associazione con la prerogativa fondamentale di assicurare a tutti un ambiente sereno dove lavorare facendo rete, valorizzando e motivando ogni risorsa. Per l'insieme di queste ragioni, e a mente delle complesse relazioni con la Pubblica Amministrazione e dell'importanza dei rapporti personali consolidati nel corso degli anni, pur avendo il maggior numero di consensi dai soci, Pregliasco propone Sacchi a Presidente per il prossimo triennio, quello del centenario dell'ARI, invitando i Consiglieri ad assicurargli una fiducia unanime.

Sacchi riflette sul ruolo del Presidente e su come lui intende interpretarlo se nominato. In particolare dopo un primo mandato esplorativo ora occorre procedere a dare impulso alla innovazione, evitando la funzione di moderatore o pacificatore, che non ritiene particolarmente utile per il fine sociale, ma indirizzandosi invece a elementi di competenza, di volontà del fare, di rigore nel creare, di effettività nelle azioni, di definizione di roadmap puntuali, di creazione di fatti. Sacchi chiede a tutti un impegno a portare a termine il

mandato, lavorando ognuno per le proprie capacità, il proprio tempo e le proprie competenze. Su queste linee Sacchi si dichiara disponibile a fare il presidente.

Blasi condivide le sue esperienze sul campo, sottolineando lacune nella comunicazione tra centro e periferia, con carenze storiche alle risposte, ai bisogni a livello sia politico che gestionale delle sezioni. Rassicura Sacchi sulla sua disponibilità e impegno qualora riceva incarichi, invitando alla massima condivisione di informazioni tra i consiglieri. Blasi sottolinea l'importanza di una roadmap con scadenze precise che consenta a tutti i partecipanti al CDN a dare un contributo fattivo. Infine osserva uno sbilanciamento geografico verso il nord, ed evidenzia quindi un suo potenziale ruolo di rappresentanza di interessi e questioni del centro-sud.

A parere di Zagni c'è bisogno di un cambio di passo per l'ARI, guardando al futuro senza dimenticare le radici e comprendendo le esigenze dei soci. Ritiene che un CDN dovrebbe avere una roadmap della durata di nove anni: tre per comprendere, tre ideare e fare, tre per aggiustare e verificare, oltre che per lasciare una fattiva eredità al successivo CDN. Per Zagni vi deve essere una netta divisione fra politica e operatività, con manager veri, responsabili del raggiungimento degli obiettivi fissati dal CDN, nominati dal CDN stesso. Infatti, il fare dovrebbe essere in capo ai manager con relazione periodica al CDN sugli obiettivi. Zagni sottolinea la necessità di costruire un programma e di ottimizzare i tempi degli incontri. Infine, riporta il suo appoggio alla candidatura di Sacchi.

Faraglia si trova in forte accordo con le idee rappresentate da Blasi e da Zagni e appoggia la candidatura di Sacchi con il quale ha avuto modo di collaborare puntualmente. Faraglia suggerisce di mantenere le analisi, le discussioni e soprattutto le azioni su tematiche percepibili dai soci e dalle sezioni. Nel supportare Sacchi pone la massima disponibilità verso le azioni su cui ha maggior riconoscimento sociale, verso quindi il coinvolgimento dei giovani e verso i momenti di comunicazione e condivisione fieristica.

Villa concorda con Sacchi sull'importanza di non farsi moderatore, nella sua accezione di collettore di istanze degli altri, soprattutto se trattasi di problemi personali. Sottolinea la necessità di riunioni efficienti e di una chiara assunzione di responsabilità da parte di ogni consigliere. Ricorda che la soglia di attenzione tende a diminuire dopo 10-15 minuti quindi meglio arrivare preparati e con le idee chiare. Conclude l'intervento ricordando che una delle priorità del CDN sarà la gestione delle celebrazioni per il centenario dell'associazione.

Amore evidenzia la composizione efficiente del nuovo CDN, grazie alla presenza di consiglieri con esperienza di più mandati. Riconosce i risultati ottenuti dal CDN precedente e sottolinea la necessità di affrontare le questioni aperte, quali il completamento della chiusura di Ediradio. Amore ricorda la necessità di attrezzarsi per la gestione degli esami. Infine esorta a iniziare ad agire da subito considerando l'ampio numero di scadenze a breve.

Mazzini esprime entusiasmo per la presenza di radioamatori attivi nel CDN e sottolinea l'importanza della sopravvivenza delle attività radioamatoriali anche in un'era dominata da internet. Mazzini ricorda l'importanza di Marconi e auspica che ARI con le proprie azioni sia in grado di ricordare sempre il grande scienziato. Mazzini ritiene che Sacchi sia la scelta giusta considerando i forti risultati ottenuti, soprattutto nell'istaurare un rapporto con il MIMIT che ha portato a vantaggi per la nostra attività e quindi per tutti i Soci. Particolare attenzione deve essere posta nella centralità del corpo associativo.

Il CDN, pertanto, dopo un attento e approfondito esame procede all'assegnazione della carica di Presidente. Pregliasco propone il voto palese che all'unanimità dei presenti consente di proclamare Presidente il Consigliere Sacchi, IZ4EFN. [Del. B-01-2025 immediatamente esecutiva]. Pregliasco invita quindi il Neopresidente Alessio Sacchi a presiedere la riunione per l'assegnazione delle restanti cariche sociali.

Il Presidente Sacchi apre la discussione sul Punto 2 all'Ordine del Giorno, riguardante la nomina dei due Vice Presidenti. Dopo aver brevemente richiamato il ruolo e le responsabilità dei Vice Presidenti, Sacchi invita a presentare eventuali candidature.

Blasi manifesta il proprio interesse a ricoprire la carica, motivando la sua candidatura oltre che per il consenso ricevuto superiore alle sue aspettative, anche dal fatto che abita a Roma e ha consolidati rapporti con i Ministeri competenti. Ritiene, infatti, che queste peculiarità lo aiuteranno a svolgere efficacemente un ruolo di raccordo.

Zagni presenta la propria candidatura ponendo l'accento sulla necessità di sviluppare una cooperazione a livello internazionale, finora carente all'interno di ARI. Rileva come altre associazioni, pur perseguendo obiettivi simili, possano disporre di competenze e risorse complementari alle nostre. In tale prospettiva, Zagni offre la sua disponibilità anche per avviare e gestire collaborazioni internazionali.

Prima della votazione, interviene Amore, il quale evidenzia come il ruolo di Vice Presidente, oltre alla rappresentanza, debba implicare una stretta collaborazione operativa con il Presidente. Amore sottolinea l'importanza di affrontare il carico di lavoro accumulato, a partire dalle questioni irrisolte derivanti dall'Assemblea Generale e dall'approvazione dei bilanci di Ediradio.

Il Presidente Sacchi procede quindi alla votazione per scrutinio palese. Al termine il risultato è il seguente: Vice Presidente: Blasi, IOJBL (all'unanimità), Vice Presidente: Zagni, I2KBD (all'unanimità). Il Presidente Sacchi dichiara quindi eletti Blasi (IOJBL) e Zagni (I2KBD) come Vice Presidente. [Delibera B-02-2025 immediatamente esecutiva].

Il Presidente Sacchi prosegue i lavori passando al Punto 3 all'Ordine del Giorno, riguardante la nomina del Segretario Generale.

Prende la parola Mazzini per candidarsi a Segretario Generale partendo da un'attenta analisi dello stato dell'arte, di quanto c'è da fare, degli obiettivi strategici che il CDN vorrà definire, del personale presente. Mazzini evidenzia che ha una buona esperienza nella conduzione di strutture complesse avendo la direzione generale di una società in-house di quasi 700 persone da oltre 15 anni.

Pregliasco prende la parola e fa presente di aver interpretato l'ampio apprezzamento manifestato dai soci attraverso il voto non solo come segnale di incoraggiamento a proseguire, ma anche come comprensione delle criticità che da tempo segnalava in CDN e nelle comunicazioni alle periferie. Come ribadito da tempo, il problema non è mai stato la volontà di gestire la Segreteria amministrativa, ma l'impossibilità di farlo nelle condizioni strutturali venutesi a creare nel corso dell'ultimo anno. Nel 2022, quando accettò di continuare a gestire la Segreteria, sottolineò sin da subito quanto avesse già denunciato nel mandato ancora precedente, ovvero la necessità di investire nei sistemi informatici, in particolare in un nuovo gestionale Soci. Ricorda che è vero, è stato sottoscritto un contratto per un nuovo gestionale, ma, benché siano stati spesi migliaia di euro, purtroppo al momento la Segreteria Generale è ancora costretta a lavorare con un gestionale soci scritto oltre vent'anni fa. A parere di Pregliasco, i CR e i soci conoscevano la situazione, e in tal senso ha letto il voto a Mazzini, con la speranza ci potesse fornire il suo qualificato supporto auspicando una collaborazione proficua per consegnare finalmente un nuovo gestionale e un sito web degno della nostra associazione, in grado di dialogare con il gestionale soci. Non aveva mai pensato di essere alternativo a Mazzini, bensì complementare.

Ciò premesso, al fine di una completa comprensione, è essenziale considerare la Segreteria Generale nella sua specifica natura di struttura complessa, preposta al servizio dell'Associazione nel suo insieme, e non dei singoli soci o consiglieri individualmente. La Segreteria Generale si configura come un insieme coordinato di uffici, ciascuno sotto la responsabilità di un responsabile amministrativo designato dal CDN. Il personale dipendente è subordinato ai rispettivi responsabili amministrativi, che a loro volta rispondono dell'operato dell'ufficio di competenza al Consiglio Direttivo e all'Assemblea dei Soci.

L'attuale assetto della Segreteria Generale presenta criticità derivanti da una pianta organica del personale non pienamente rispondente alle esigenze operative, dalla carenza di procedure

formalizzate per le nuove attività, dall'inadeguatezza dei sistemi gestionali e informatici, nonché da un significativo accumulo di pratiche arretrate in contabilità. Tale situazione richiede un'analisi approfondita e coordinata da parte di tutti gli attori coinvolti, finalizzata all'individuazione di soluzioni concrete e immediate per ripristinare la piena efficienza e affidabilità degli uffici. Con queste premesse Pregliasco consegna a tutti presenti una relazione dettagliata unitamente al mansionario attuale dei dipendenti con riportato l'amministratore di riferimento per ogni macro-processo e attività. Conclude l'intervento chiedendo ai consiglieri di valutare se confermare o meno il voto dei soci.

Mazzini prende atto che da quanto emerso ci troviamo davanti a una situazione complessa da un punto di vista strutturale, a partire dalla dotazione software che necessita di adeguamenti o completamenti, situazione da dirimere a valle di un audit delle risorse presenti e degli aspetti contrattuali correlati. La costruzione di un piano, da portare in CDN, non può che avvenire a valle di un audit di quanto disponibile e della comprensione dei vincoli a cui siamo soggetti, quali ad esempio l'introduzione dell'IVA. Secondo Mazzini il Consiglio deve scegliere se continuare con Pregliasco, che assicura la sua disponibilità qualora vengono forniti alcuni strumenti che ha indicato in una relazione presentata seduta stante al CDN, assicurando continuità e stabilità, oppure procedere con Mazzini, esperto di sistemi organizzativi complessi, che procederà come dichiarato in apertura cercando di costruire innovazione. Quindi la scelta è tra continuità o innovazione.

Amore richiamando la sua esperienza pluriennale di Cassiere, sottolinea la complessità delle competenze che fanno capo alla carica di Cassiere, a partire da vere e proprie conoscenze fiscali e da commercialista. Dalla lettura dei documenti presentati da Pregliasco sembrerebbe che il vero problema, oltre al software, risieda nella figura del Cassiere che non ha il supporto di una dipendente e quindi di questa situazione ne risente di riflesso la segreteria. Ciò premesso bisogna ora scegliere se confermare la fiducia a Pregliasco, riconoscendogli il lavoro fatto e fornendogli gli strumenti che richiede, oppure tentare una strada nuova e considerare il documento appena discusso come un verbale di consegna. Conclude sottolineando l'importanza di affrontare e definire la gestione dell'IVA. Non comprende perché il CDN precedente non abbia sostituito la contabile, non abbia chiuso le pendenze relative ai bilanci, non abbia celebrato l'Assemblea Generale in aprile, come si doveva fare. Se la segreteria nella sua completezza non funziona, per qualsivoglia motivo, ne risente tutta l'associazione. Propone ai due candidati, verso i quali nutre la massima stima e fiducia, di esaminare insieme i processi da modificare, considerato che siamo tutti concordi che necessita modificare e snellire. Quindi velocizzare la messa online del nuovo sito e delle API collegate.

Sacchi ritiene che stiamo perdendo di vista il problema, ma assicura che nelle prossime riunioni ci sarà come punto all'Ordine del Giorno la struttura organica. Ciò premesso chiede di andare a votazione decidendo per il voto a scrutinio segreto. Vengono distribuite le schede che, una volta votate, danno il seguente risultato: Mazzini 4 voti, Pregliasco 2 voti, schede bianche 2. Il Presidente Sacchi dichiara quindi eletto Mazzini (IK4LZH) Segretario Generale. [Delibera B-03-2025 immediatamente esecutiva]

Il Presidente Sacchi prosegue i lavori passando al Punto 4 all'Ordine del Giorno, riguardante la nomina del Vice Segretario Generale.

Mazzini propone Faraglia, che accetta. Sacchi mette la candidatura in votazione con scrutinio palese. All'unanimità viene votato Faraglia. Il Presidente Sacchi dichiara pertanto eletto Faraglia (IN3EYI) Vice Segretario Generale. [Delibera B-04-2025 immediatamente esecutiva]

Il Presidente Sacchi prosegue i lavori passando al Punto 5 all'Ordine del Giorno, riguardante la nomina del Cassiere, dichiarando la sua disponibilità a essere confermato nella carica. Non essendoci altri candidati al fine di garantire la continuità operativa, pur auspicando che durante il mandato questo ruolo possa essere rivalutato e assegnato a un altro consigliere, Sacchi sottopone la sua candidatura in votazione con scrutinio palese. All'unanimità viene

votato Sacchi. Pertanto, il Presidente Sacchi si dichiara eletto Cassiere. [Delibera B-05-2025 immediatamente esecutiva]

Verbale approvato all'unanimità così come da originale agli atti della Segreteria Generale firmato dai presidenti dell'assemblea Mauro Pregliasco e Alessio Sacchi e dal segretario verbalizzante Cristian Faraglia. La riunione termina alle ore 14:05